



Capovolgete  
l'Unità  
troverete



Troverai Cuore Mondiale, oggi in edizione tedesca. Vi spieghiamo perché la Germania farà a pezzi l'Argentina. Premio Control: siamo in vista del traguardo. Gazzaniga ormai a un passo dal trionfo. I giornalisti sportivi e Agnelli: un rapporto di coraggiosa autonomia. Ancora una volta Elle Kappa, Altan, Vairo, Penni, Vigo e Pennisi, Scialoja e altri validi elementi.

**«Rambo»  
progettava  
la fuga  
dal carcere**

calato una corda nel campo sportivo del penitenziario durante l'ora d'aria. Il tentativo di fuga è stato però scoperto e adesso «Rambo», che deve scontare 30 anni di reclusione, è stato trasferito a Cuneo.

**Si è dimesso  
il presidente  
della Bulgaria  
Petar Mladenov**

in televisione dall'opposizione democratica, all'indomani delle elezioni per la formazione dell'assemblea costituente di un mese fa. Mladenov il riformista, l'uomo che ha guidato il cambiamento dopo la caduta di Zhivkov, aveva inizialmente negato di aver pronunciato quella frase. Ma ieri è stato costretto a dimettersi.

**Ilva e Falck  
Insieme  
acciaio pubblico e privato**

acciaio pubblico. Falck si libererà di produzioni marginali e porterà a casa un bel po' di miliardi. L'Ilva accentua la sua leadership italiana e, soprattutto, ha battuto sul filo di lana la concorrenza francese di Usinor.

## Editoriale

### Sta nascendo il partito della perestrojka

ADRIANO GUERRA

**A**l punto cui è giunto lo scontro all'interno del Pcus, e indipendentemente dal suo esito (l'uscita dal partito delle minoranze, l'accordo fra il «centro gorbacioviano» e gruppi di radicali e di conservatori disponibili al compromesso eccetera), quel che già si può dire è che sta forse nascendo nell'Urss il «partito della perestrojka». Come sarà questo partito (se davvero nascerà, e se farà in tempo a misurarsi coi problemi immensi del paese)? Che nome avrà? Da chi sarà diretto? Difficilmente avremo adesso risposte a queste domande. (Ed è anche possibile, anzi, che vi siano per ora risposte inadeguate e persino rancorose). Però l'idea della necessità di «nuovo inizio», e di dar vita ad un «nuovo modello» di partito, uscendo dalla tradizione comunista, è venuta fuori con ampiezza nuova in più di un intervento. E la cosa va segnalata perché sta forse qui quel che può rendere davvero «storico» questo 28° Congresso.

Un nuovo inizio, perché quel che è stato costruito in settant'anni si è rivelato essere «qualcosa di diverso dal socialismo», perché le «scelte che abbiamo sin qui ritenute giuste dalla collettivizzazione e dalla costruzione di una economia tutta statale» si sono rivelate «inaccettabili, perché senza mutamenti radicali del modo di pensare, di agire e di condurre insieme agli altri la battaglia politica» non c'è futuro per il partito. Certo le voci che abbiamo segnalato sono tutte minoritarie. Il congresso è stato dominato sin qui dalla presenza di delegati impegnati a difendere «in nome del socialismo» quel che rimane dell'antico ordine e dei privilegi della burocrazia. Ma è con queste voci che il partito della perestrojka, nato all'interno del Pcus (che in quanto «partito unico di Stato» non è — ed è bene non dimenticarlo mai — un partito politico) ha potuto rivolgersi ad una società percorsa da spinte tanto pericolosamente contraddittorie, per indicare una via d'uscita ragionevole e corretta. Del resto — ha detto Jakovlev — la perestrojka andrà avanti con o senza il Pcus. E forse è stato proprio Jakovlev, quando ha parlato di un «partito delle idee» che nel Pcus si contrappone ad un «partito dei burocrati e dei gestioni», e ancora di più quando ha invitato a portare avanti la perestrojka non già per salvaguardare le ragioni del passato ma per dare più libertà agli uomini di oggi e di domani, ad esprimere con più chiarezza questa visione.

**N**uovo inizio, dunque. Che farà Gorbaciov che sin qui si è sobbarcato il compito improbo di dirigere insieme la perestrojka come «grande riarrangiata» (del partito rispetto alla società, dello Stato rispetto ai cittadini, dell'Urss rispetto all'area della sua influenza internazionale, della Russia rispetto ai popoli non russi) e come «grande avanzata» (dei popoli impegnati da Berlino a Vladivostok nella rivoluzione democratica)? In queste ore incerte più che fare previsioni conviene forse domandarsi se non sia il caso da parte della sinistra occidentale di incominciare a guardare a quel che avviene nell'Urss — a questo dibattito che appartiene già in sostanza al post-comunismo — come a qualcosa che non appartiene — come tutti ci siamo abituati a dire — ad un mondo «altro» e diverso dal nostro. C'è insomma davvero una dimensione internazionale della «cosa». E del resto se non fosse così decidendo noi comunisti italiani, e senza aspettare Gorbaciov, non già di rifondare o semplicemente di riformare il partito, ma di dar vita ad un partito del tutto nuovo, avremo certo commesso un atto folle e insensato. Al di là delle ragioni specifiche che appartengono alla storia del Pcus (e non a quelle di altri partiti) ci sarà pur dunque una ragione se a Mosca, parlando al 28° Congresso del Pcus, un delegato — che è anche presidente della Repubblica federativa russa — è giunto ieri a proporre al Pcus di cambiare nome e ha proposto quello di «partito del socialismo democratico».

Contrasti nel governo, ma la mediazione passa. Contingenza fino al '91, poi riforma del salario. Ora le trattative per chimici e meccanici. La Confindustria «incassa» più oneri sociali

## Vince il sindacato Sciopero revocato, via ai contratti

L'attuale scala mobile resterà in vigore fino alla fine del '91. E varrà per tutti i lavoratori, pubblici e privati. È il frutto della legge varata ieri dal Senato, ma soprattutto dell'intesa raggiunta a palazzo Chigi, firmata dalla Confindustria e dai sindacati. Cgil, Cisl e Uil hanno ottenuto anche lo sblocco dei negoziati contrattuali e di conseguenza hanno revocato lo sciopero generale.

STEFANO BOCCONETTI NADIA TARANTINI

**ROMA.** La Confindustria, di fatto, la marcia indietro sulla disdetta della scala mobile (dichiara «nero su bianco» di accettare la legge di proroga fino al '91 dell'attuale meccanismo di contingenza). In più, sblocca le trattative per i contratti dei chimici (vertenza che può concludersi nel giro di poco tempo) e dei metalmeccanici. Sono i passaggi più importanti dell'intesa sottoscritta ieri sera a palazzo Chigi — col governo, in particolare modo con Martelli in veste di «mediatore» — da Pininfarina e dai segretari di Cgil, Cisl e Uil.

Dunque, anche per il prossimo anno resterà in vigore l'attuale sistema di adegua-

GIUSEPPE F. MENNELLA A PAGINA 3

dovuto svolgere mercoledì.

Nell'intesa raggiunta ieri il governo si impegna anche a garantire alle industrie una «significativa e durevole» riduzione degli oneri impropri (le tasse che le aziende pagano sulle buste-paga).

Altri sgravi, insomma, dopo quelli decisi ieri, sempre dal Senato (che comunque devono ancora passare al vaglio della Camera). A quanto ammontano? Cifre ieri non sono state fatte. Martelli s'è limitato a dire che «è stata raggiunta l'intesa senza squassare i conti dello Stato». Ma a parte l'immagine che Martelli, Formica, Cirino Pomicino e Battaglia hanno voluto fornire (presentandosi assieme alla conferenza stampa) netta è la sensazione che il negoziato abbia riaperto rancori e gelosie nelle file del governo.

I repubblicani — tramite il loro quotidiano — tornano ad accusare la Dc di stare «nella maggioranza per sfasciarla».

### Occhetto: «Il nostro scopo è quello di unire la sinistra»

SERGIO CRISCUOLI FABRIZIO RONDOLINO

**ROMA.** «Vogliamo dare vita ad un nuovo partito che abbia una grande aspirazione: superare il dramma storico della sinistra italiana, la sua interna rissosità, la sua permanente divisione». Al forum della costituente Achille Occhetto indica così il significato della «svolta» e la «missione nazionale» della nuova formazione politica. Lo ascoltano esponenti della «sinistra dei club», dei comitati e delle associazioni sorti in questi mesi, della Sinistra indipendente. Occhetto invita a far prevale lo «spirito dell'unità» su quello della «scissione»: «Il compito di ciascuno — dice

— è pensare, progettare, costruire il nuovo inizio».

Un'intera giornata di dibattito, articolata in tavole rotonde «tematiche», ha dato voce alle tante anime della sinistra che hanno salutato con favore la «svolta». Hanno parlato, fra gli altri, Cacciari, Flores D'Arcais, Lettieri, Bassanini, Riva, D'Alema, Bassolino. Agli «esterni» Occhetto chiede di non farsi coinvolgere nel dibattito interno del Pci, ma di «promuovere fatti politici e organizzativi». E annuncia per l'autunno «programma, caratteristiche organizzative, nome» del nuovo partito.

A PAGINA 5 ENZO ROGGI A PAGINA 2

Il documento conclusivo del vertice Nato conferma il nuovo clima in Europa. Il segretario Woerner andrà a Mosca il 14 luglio per invitare Gorbaciov

## «Est e Ovest mai più nemici»

I «16» del vertice di Londra mandano a dire ai paesi del Patto di Varsavia che le porte del blocco occidentale sono aperte per «regolari legami diplomatici». Il 14 luglio il capo della Nato volerà a Mosca per consegnare a Gorbaciov gli atti della «rifondazione» invitandolo nel quartier generale dell'Alleanza a Bruxelles. Tramonta la strategia della «risposta flessibile». Ma il nodo nucleare non è ancora sciolto.

DAL NOSTRO INVIATO  
PAOLO SOLDINI

**LONDRA.** La guerra fredda è finita. Sfidati i «16» della Nato ieri hanno chiuso i lavori del vertice di Londra varando il documento di rifondazione dell'alleanza atlantica. Cinque pagine divise in 23 capitoli per sigillare il disegno con gli ex nemici. Primo segno concreto del nuovo clima di distensione, la decisione di invitare Gorbaciov nel quartier generale dell'alleanza a Bruxelles. Un evento storico, previsto per dicembre o al massimo in primavera, al quale si aggiunge l'apertura del blocco occidentale ai paesi del patto di Varsavia. È qualche cosa di più di una

GINZBERG TREVISANI VILLARI A PAGINA 9

dalle armi nucleari? Il nodo nucleare non è comunque sciolto. «La Nato è cambiata davvero, lo dirò io stesso per telefono a Gorbaciov» ha detto il presidente americano Bush soddisfatto dell'esito del summit. Il capo della Casa Bianca ha presentato i frutti del vertice come un aiuto al leader del Cremlino. «Se fossi Gorbaciov guarderei bene il documento finale — ha continuato Bush — ascolterei bene quello che mi verrà a riferire il segretario generale della Nato e poi concluderei che ho avuto ragione ad aprire agli Usa. Lo considero un risultato positivo che dà ragione a quanto ho fatto finora». Soddisfatto anche il presidente del consiglio Giulio Andreotti: «Il nostro è un motivato ottimismo — ha detto nella conferenza stampa di chiusura — non è il paradiso terrestre ma inizia la trasformazione della Nato, si apre una fase costruttiva che un tempo era impensabile».

### Tensione a Tirana Migliaia in piazza La polizia interviene

TONI FONTANA

**Improvvisa e drammatica** svolta a Tirana. Migliaia di persone hanno invaso ieri sera piazza Scandereberg, la principale della capitale. La situazione è tesa, la polizia che ha isolato la zona delle ambasciate, sta fronteggiando i manifestanti cercando di farli arretrare. A poche centinaia di metri è riunito il comitato centrale del partito comunista dove da due giorni si danno battaglia i «riformatori» spalleggiati dal leader Ramiz Alia e gli stalinisti irriducibili che fanno capo alla vedova di Enver Hoxha.

Da giorni corrono voci su possibili mutamenti al vertice del potere albanese.

I «duri» del regime, che controllano il ministero degli Interni e la polizia segreta potrebbero essere esautorati. Prosegue la fuga nelle ambasciate. Ormai i rifugiati sono migliaia.

A PAGINA 10

## Cossiga su Ustica «Il paese intero è stato ingannato»

«Se ci sono sospetti sulla mia attività, sono pronto a dimettermi. Il governo, sulla tragedia di Ustica, fu raggirato». Reso noto il verbale dell'incontro tra Cossiga e la commissione Stragi. Il presidente della Repubblica (che nell'estate del 1980 era capo del governo): «Bisogna accertare se ci furono violazioni alla sovranità nazionale». L'impressione è che Cossiga ipotizzi un intrigo internazionale.

ANTONIO CIPRIANI

**ROMA.** Cossiga è pronto a dimettersi solo che qualcuno, sul caso Ustica, insinuò dei sospetti sulla sua attività. Lo ha detto nell'incontro del 26 giugno con la commissione parlamentare sulle Stragi. «Il governo, in quell'occasione, fu raggirato», ha dichiarato il presidente che ha sottolineato come il caso abbia «messo in dubbio la capacità dello Stato di rendere giustizia». Ricordando, quindi, il periodo in cui era il capo dell'esecutivo, Cossiga ha rappresentato lo scenario di quel difficile periodo: prima Ustica, poi, il 2 agosto 1980, la strage alla stazione di Bologna, affermando che «quello era anche il periodo dello scandalo dei petroli». Affermazioni che, collegate ai continui riferimenti sulla necessità di indagini internazionali, fanno pensare che il presidente ipotizzi un intrigo internazionale.

GIORGIO FRASCA POLARA A PAGINA 6

## Elsin propone: cambiamo il nome al Pcus

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
GIULIETTO CHIESA

**MOSCA.** Boris Elsin ha scoperto le carte e ha sferrato l'attacco al 28° congresso del Pcus. Ma il presidente della Repubblica russa ha lasciato quasi indenne Gorbaciov e ha concentrato il fuoco sulla destra. Il leader radicale ha poi dettato le condizioni perché il rinnovamento del partito si dia da scongiurare una scissione. «Cambiamo nome al Pcus» ha detto e ha proposto di ribattezzarlo «partito del socialismo democratico». La nuova formazione deve scegliere decisamente di trasformarsi in un partito parlamentare che compete alla pari con gli altri e deve rinunciare alle sue organizzazioni nell'e-

sercito, nel Kgb e in tutte le istituzioni dello Stato. Elsin ha anche posto sul tappeto la spinosa questione dei beni del Pcus e ha lanciato un avvertimento che ha fatto venire i brividi nella schiena a molti: «Comincerà la lotta per portare davanti ai tribunali i dirigenti del partito a tutti i livelli per i danni che hanno inferto al paese».

Gorbaciov ha incontrato ieri gli esponenti della sinistra mentre al congresso hanno parlato molti degli esponenti gorbacioviani, che sono stati vittime dell'intolleranza di una platea conservatrice. I giovani comunisti per un avvicinamento al «centro».

SERGIO SERGI A PAGINA 8



### Oggi l'Italia per il 3° posto E Maradona fa a botte

«Serata violenta a Trigoria (ritiro dell'Argentina) quella tra giovedì e venerdì: tutto è cominciato per una bravata di un fratello di Maradona, fermato dai carabinieri mentre guidava senza patente la Ferrari di Diego. Ma la vicenda ha avuto un seguito dentro i cancelli di Trigoria, dove si è consumata una rissa che ha visto nel Pibe uno dei più scatenati protagonisti a spese di un inserviente della Roma che se l'è cavata con varie contusioni. Oggi intanto a Bari il Mondiale consuma il suo penultimo atto: alle 20 (diretta Raidue) gli azzurri giocano per il terzo posto contro l'Inghilterra.

NELLO SPORT

## Le analisi dell'Istituto Pasteur rilevano il pericolo colera nel Fusaro Parigi conferma: Napoli a rischio Nell'acqua il vibrione c'è

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
MARIO RICCIÒ

**NAPOLI.** Nelle acque del lago Fusaro, a pochi chilometri da Napoli, c'è davvero il vibrione del colera. L'autorevole conferma viene dall'Istituto Pasteur di Parigi, nei cui laboratori sono stati analizzati i campioni prelevati dall'equipe dei biologi napoletani. Lo ha comunicato dalla capitale francese, il professor André Dodin, una delle massime autorità in campo scientifico. Vengono così smentiti i risultati delle analisi fatte per conto della Regione Campania, dalle Usl 22 e 46, che avevano del tutto smentito il lavoro fatto dai 40 giovani biologi napoletani, guidati dal professor Stefano Dumontet. Proprio 4 giorni fa, con una nota inviata al ministero della Sanità, i responsabili dell'assessorato alla Sanità della Regione avevano affermato che nel lago non c'era nessun pericolo. E lo stesso ministro De Lorenzo aveva liquidato lo studio dei ricercatori, affermando che l'allarme era stato lanciato da giovani disoccupati, forse in cerca di nuovi finanziamenti. Dal Comune era addirittura partita una denuncia per «diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico». «C'è stato un vero e proprio linciaggio, siamo stati ingiustamente accusati di incapacità», dice il presidente dell'Ordine nazionale dei biologi, Ernesto Landi, che annuncia azioni legali.

PIETRO GRECO A PAGINA 7

## Rinascita

Sul numero in edicola dal 9 luglio

Un ritorno di classe: contratti, scioperi, cortei, scala mobile. Si rivedono gli operai: ecco cosa hanno da dire

La parola ai giudici: al Csm vincono le sinistre mentre le toghe sono sotto tiro. Il commento di Palombarini

Un'estate in tour: cento appuntamenti tra jazz, rock, classica, sport, danza, arte, teatro, cinema. Dove trovare il meglio

La palla si sgonfia: dopo la grande delusione mondiale. Interviste e commenti di Beha, Nicolini, Triani, Creti e Moretti

OGNI LUNEDÌ IN EDICOLA